



LETTERA RI...APERTA AL MINISTRO ON.LE RENATO BRUNETTA

On.le Ministro Brunetta,

prendiamo atto con sorpresa (e rinnovata indignazione) delle differenze abissali che passano tra Lei ed il suo omologo Ministro francese Santini.....e tra Lei (o meglio fra ciò che Lei da tempo sostiene) e il presidente di Eurispes, il Governatore di Bankitalia, oltre ai più noti e stimati economisti italiani e del mondo occidentale.....**perché**.....

Il Ministro Santini, con cui si è incontrato nell'ambito di un meeting istituzionale, ha ricordato alla platea e a Lei che i dipendenti pubblici francesi sono 5.200.000....1.700.000 in più rispetto ai pubblici dipendenti italiani. **Un dato a lei sconosciuto**, visto che non passa giorno che ripeta, ossessivamente, "rispetto agli altri paesi europei avanzati i dipendenti pubblici italiani sono di più e lavorano meno giorni all'anno".

Il Ministro Santini ha affermato che, tra le schiere di pubblici transalpini, quasi mai ha visto dei fannulloni, bensì lavoratori stimati e ad alta professionalità...nonostante costoro lavorino in media 1550 ore all'anno rispetto alle 1630 dei colleghi italiani (dati ufficiali OCSE)....**Altro dato a Lei sconosciuto**, o meglio, travisato, viste le Sue ricorrenti campagne contro presunti assenteisti, finti malati, fannulloni!

Il Ministro Santini ha riconosciuto, sic!, che i dipendenti pubblici francesi sono mal pagati e da tempo stanno perdendo potere d'acquisto sulle retribuzioni. Peraltro, dopo avere illustrato le dinamiche retributive mensili di costoro (stipendio d'ingresso per un livello medio dai 1700 ai 1.800 euro, stipendio per un semi-apicale...tipo un C2 italiano, 2480 euro ca.) Lei, Ministro, pensava che Santini stesse parlando di dirigenti!!!!...o, forse dei Suoi dipendenti del Dipartimento presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai quali Lei, Onorevole Ministro, ha elargito, proprio ieri, un **aumento contrattuale di 600 euro al mese!**

Figli e figliastri, vero On. Prof. Renato Brunetta?

D'altronde è facile, sparandole di grosse e fantasiose, giustificare il fatto che 60 + 10 euro, lordi di adeguamento contrattuale sono più che sufficienti per dei fannulloni, e comunque li tutelano dall'inflazione 2008/2009.

Lei, On. Ministro Brunetta e probabilmente la Sua task-force, **strapagata**, misconosce i dati che ogni giorno rendono noti, tra gli altri, Confcommercio e Confesercenti (roba da non credere!), economisti del calibro di J. Stiglitz, P. Krugman, veri e non mancati Premi Nobel... esperti italiani come Tito Boeri e G.M. Fava....**quali dati?**.....

Da inizio 2000 ad oggi, in Italia, l'inflazione reale è cresciuta a velocità quasi doppia rispetto alle rilevazioni ufficiali ISTAT!....ed a proposito di ISTAT, come ha riconosciuto a denti stretti il Suo Presidente ed in modo esemplare, il presidente di Eurispes, riportiamo pressochè testualmente "**L'ISTAT e i Governi succedutisi negli ultimi dieci anni, hanno giocato sporco nel determinare l'indice inflazionistico ufficiale e, di conseguenza, le dinamiche retributive per il lavoro dipendente. Infatti circa il 40% dei beni in acquisto, considerati nel c.d. paniere-prezzi sono inaccessibili, perché troppo cari, alla platea dei lavoratori dipendenti, mentre il restante 60% dei beni sono quelli realmente acquistati e di uso comune a tale platea. Guarda caso sono questi ultimi i beni che hanno subito i rincari più consistenti. Ecco spiegato il**

fenomeno dell'inflazione ufficiale indicata su dati assolutamente taroccati e l'inflazione percepita dal lavoratore-consumatore...che è quella davvero reale!"

Ma per Lei, Ministro Brunetta, è più comodo far finta di niente e non informarsi, al punto che non le era noto che l'indice di calcolo per l'inflazione è cambiato da oltre otto anni, non più il c.d. FOI, assai più attendibile, ma il c.d. NIC, taroccatissimo e baro!

Ciò che impressiona è il risultato finale...le retribuzioni dei dipendenti pubblici e privati hanno perso, dal 2000 ad oggi, oltre l'11% del potere d'acquisto.....**Provi Lei, On. Ministro ad immaginare cosa significhi, per un lavoratore vedersi adeguato un stipendio da 1100 euro mensili, PER NOVE ANNI, al tasso del 20% di inflazione complessiva, laddove l'inflazione reale è stata quasi del 40%!**

On. Ministro, basta con le bugie!! Chi le racconta ha naso lungo egambe corte!

On. Ministro, ahinoi mancato Premio Nobel, provi per un attimo a sintonizzarsi su ciò che veri Premi Nobel – J. Stiglitz, P. Krugman, o stimati esperti economici nostrani, non ultimo il dr. Tito Boeri (tutte persone lontanissime dalle posizioni sindacali che rappresentiamo) affermano, in merito alle ricette anti-crisi..."Senza meccanismi strutturali e costanti volti a indicizzare al costo della vita i salari, stipendi e pensioni non si vede come la domanda interna di consumi e l'intera economia possano riprendersi".....noi , On. Ministro Renato Brunetta, chiamavamo tutto ciò SCALA MOBILE, ma si sa che proposto da noi (come da anni facciamo) definiti dal Suo staff "Pericolosi estremisti" può risultarLe indigesta!

E ancora....."Limitarsi a provvedimenti una-tantum, di scarso peso economico e rivolti ad una platea di persone limitata, benchè meritevoli (i poverissimi) è sbagliato e fuorviante. Infatti pochi spiccioli dati a pochi affamati li indurrà assai probabilmente a risparmiare il più possibile, dedicando al consumo solo una misera parte. Questo è il cosiddetto "effetto pessimismo" che finisce per deprimere ulteriormente un'economia in crisi".

On. Ministro, noi da tempo sosteniamo che senza una marcata strategia di redistribuzione della ricchezza e provvedimenti, seppur spalmati nel tempo, di tipo strutturale e duraturo, il lavoratore e cittadino-consumatore non avrà modo di guardare il futuro con ottimismo, **quindi riprendere a consumare sapendo che lo Stato onorerà le cambiali che gli ha sottoscritto.**

Infine, On. Prof. Renato Brunetta, se proprio non Le frega niente di ciò che dicono ministri europei, premi Nobel, stimati economisti, associazioni datoriali, provi a riflettere sulle parole che di seguito riportiamo: **"Se non saremo in grado di approntare un piano potente di assunzione di lavoratori, coinvolgendo anche la pubblica amministrazione, facendola divenire un ulteriore fattore di crescita e sviluppo, non solo non salveremo chi ha già perso o stà perdendo il lavoro, ma rischieremo di condannare il Paese all'oblio per una intera generazione".**

Ministro Brunetta, non è RdB/CUB a dire quanto sopra, (sosteniamo da anni che la P.A. deve essere un fattore di sviluppo e volano di crescita del sistema paese e che il lavoro pubblico è una grande risorsa e non un costo improduttivo, quindi va potenziato assumendo persone e stabilizzando i precari che vi lavorano).....ma lo dice

Barack Obama, neo eletto Presidente U.S.A..